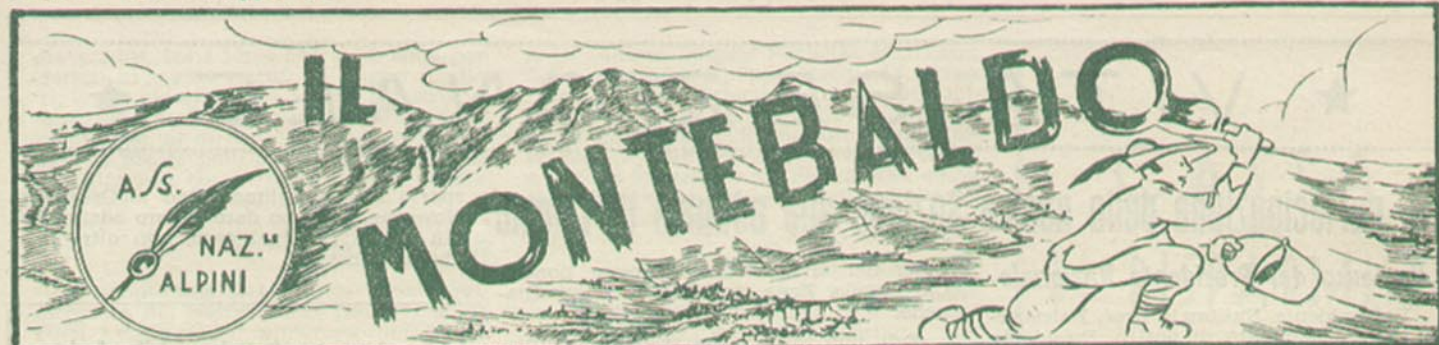




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci - Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. - Verona - Piazza Brà, 2 - Telefono 217-31

QUESTA E' STATA L'ADUNATA DI TRIESTE

Impressioni e cronaca "a tocchi,"

Il tricolore di Trieste

Trieste ci ha accolto con un trionfale tricolore. Non vi era casa, non vi era finestra — e non delle vie centrali soltanto, ma anche di quelle della periferia, ove forse qualche alpino disperso e solitario è passato — che non avesse esposto la bandiera nazionale. Era un po' di tempo che non assistevamo ad una manifestazione così imponente. Per tre giorni, il nostro tricolore, la bandiera della Patria, ha garrito festosamente al sole, dando alla città un vivo senso di galezza, di solennità: ce ne siamo ubriacati, e la euforia che ci ha preso, ha fatto tanto bene all'animo nostro.

Il monumento alla "penna nera,"

Bella, indimenticabile la cerimonia della inaugurazione serale — fatto nuovo questo, nella consuetudine delle cerimonie — del monumento alla «penna nera»!

Ha benedetto, a notte ormai fatta, l'originale composizione artistica, seppure tale la si può chiamare, il Vescovo di Trieste, Mons. Santini, l'insigne Presule che ci ha indirizzato nel «Numero unico», pubblicato in occasione della Adunata, un così vibrante, elevato saluto, che resterà memorabile nella nostra mente, per le belle parole con cui egli lo ha espresso.

Poi, gli alpini si sono incolonnati, e preceduti da una suggestiva fiaccolata, percorrendo le vie principali della città, hanno asceso il Colle di S. Giusto. Su, al Bastione Fiorito, lì attendeva una abbondante bevuta di un eccellente vinello bianco, che scendeva giù, quasi senza farsene accorgere, distribuito a profusione e, bene inteso, gratuitamente. La strada del ritorno, per molti, è stata piuttosto penosa.

La sfilata... che passione!

La sfilata è durata più di tre ore, ma si sarebbe prolungata per molto di più, se tutti gli alpini che sono convenuti a Trieste, si fossero incolonnati, come era loro dovere, senza rimanere fuori del corteo, per godere lo spettacolo di vederlo sfilare, ai margini delle vie.

Però, non è stata una sfilata bene riuscita, ed il corteo, per cause che ignoriamo, si è spezzettato in tre o quattro punti, determinando dei lunghi intervalli, per cui la folla degli spettatori, ritenendolo ultimato, ha invaso le vie e si è allontanata, disperdendosi. Peccato perché era proprio imponente!

Ma quali bei complessi sezionali si sono susseguiti, dinanzi agli occhi dei triestini, plaudenti ed inebrianti! Qui dovremmo

citarne alcuni fra i più numerosi, ma per mancanza di spazio, ci limitiamo ad accennare soltanto alla nostra Sezione, che è sfilata per ultima (seguita soltanto da quella di Trieste), un bel «Battaglione» di oltre duemila uomini, ordinato, disciplinato, senza una donna fra i piedi, preceduto da un labaro tutto scintillante di aureo valore militare, e da una selva di gagliardetti, che impressionava.

Oltre cinquanta musiche e fanfare — fra le quali due della nostra Sezione — hanno rallegrato la lunga marcia di avvicinamento a Piazza della Unità, gremita di alpini fino all'inverosimile, ove si è svolta la Messa al campo e sono stati pronunciati gli immancabili discorsi.

Erano suonate le tredici, allorché, stanchi affamati, ma fieri, abbiamo potuto ritornare alle proprie basi di vettovagliamento. E che appetito, stuzzicato, per di più, dalla brezza del mare!

Due gagliardetti benedetti a Trieste

Due gagliardetti — quelli dei Gruppi di Roverè Veronese e di S. Maria in Stelle — sono stati portati a Trieste, nuovi di zecca, senza la benedizione di rito, né la inaugurazione ufficiale di prammatica.

I soci di quei nostri Gruppi — ammirabili in particolare modo quelli di S. Maria in Stelle, in quanto di recentissima costituzione in Gruppo — non sono voluti andare a Trieste senza un riconoscimento ufficiale, cioè a dire, soltanto al seguito di un semplice cartello indicativo, e senz'altro, hanno bruciato le tappe.

Due nuove fiamme verdi hanno garrito al sole, sotto il cielo di Trieste, e la benedizione del Sacerdote, nell'ora solenne della Messa al campo, è scesa su di loro: a casa, al paese, dopo questo rito e dopo il bagno d'italianità loro dato, saranno inaugurati ufficialmente, con una delle consuete feste paesane che, nella loro semplicità e naturalezza, costituiscono la espressione più sincera dell'anima alpina.

Il "cagnolino," del Gruppo di S. Massimo

Anche lui ha sfilato a Trieste, come sfilò a Roma, l'anno scorso. Non ha ritirato la tessera dell'adunata, e non ha pagato il biglietto ferroviario: è stato, quindi, un vero «portoghese», nel più esteso senso della parola.

Però, povera bestia, ha fatto una fatica del diavolo a tirare avanti fino al palco delle Autorità, dinanzi alle quali ha sfilato da solo, destando sorpresa e meraviglia, ritto ed impettito sulle zampette po-

steriori. Poi, il suo padrone, ha avuto pietà di lui, e se lo è preso in braccio, per un meritato riposo. E come era contento!

"L'aquila," del Gruppo di S. Pietro Incariano

La grande aquila — finta, bene inteso — che il Gruppo di S. Pietro Incariano, l'anno scorso portò trionfante per le vie di Roma, ha conosciuto, quest'anno, quelle di Trieste. Ma ha fatto una fine ingloriosa: al termine della adunata, si è tentato di riportarla a casa, ben stretta e legata, perché occupasse il minor posto possibile, ma non c'è stato verso di farla passare da nessuna porta dei vagoni ferroviari che componevano il treno speciale della nostra Sezione.

E' stata presa una decisione estrema: la si è decapitata, poi le sono stati tagliati gli artigli. Il resto, ridotto ad un povero troncone, dalle piume alquanto ridotte, è stato abbandonato sul piazzale dello Scalo merci della Stazione di Trieste, come un relitto qualsiasi.

Ha finalmente respirato, sicuro di non rivederla più, il robusto alpino che per tutta la mattinata, durante la sfilata, se l'era portata sulle spalle, a zonzio per le vie di Trieste, semi soffocato nel suo interno!

"LO SCARPONE OROBICO,"

La Sezione di Bergamo ha ridato vita al suo vecchio notiziario sezionale, «Lo Scarpono Orobico», limitandolo, per ora, alla pubblicazione bimestrale.

E' uscito in ricca edizione, bene illustrato, e noi, che con molto piacere, salutiamo la sua rinascita, gli rivolgiamo il nostro cordiale saluto bene augurale, esprimendo il più vivo compiacimento di vederlo al nostro fianco, nella comune opera a pro della nostra Associazione.

IL "TRENTA SOLD,"

Anche gli amici alpini di Mondovì, soci della nostra Associazione, hanno ormai la loro voce sezionale: è uscito il primo numero del notiziario bimestrale di quella Sezione consorella, e s'intitola «Trenta Sold», dalle prime parole della vecchia canzone piemontese, dalla caratteristica cadenza di marcia montanara.

Vadano anche a «Trenta Sold», il nostro più cordiale saluto ed i nostri migliori auguri.

VITA SEZIONALE

La partecipazione della nostra Sezione alla adunata di Trieste

Il plauso del Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale Prof. Balestrieri, nella sua qualità di nostro Presidente sezione, ci ha inviato questa sua lettera, che siamo fieri ed orgogliosi di pubblicare:

«Gli amici della Sezione di Trieste hanno già espresso, anche a nome della popolazione triestina, a tutti gli alpini d'Italia, il loro entusiasmo ed ammirazione per la plebiscitaria partecipazione dei soci alla adunata e per il loro comportamento.

«A mia volta ho ringraziato e mi sono compiaciuto con gli organizzatori della manifestazione, per la sua ottima riuscita.

«Desidero, però, che a tutti gli alpini veronesi giunga il mio particolare compiacimento, per la massiccia partecipazione della Sezione all'adunata, e per la disciplina e l'ordine dimostrati nella sfilata.

«Con i suoi duemila partecipanti ed i settanta gagliardetti, Verona ha degnamente figurato anche quest'anno nella massima nostra manifestazione.

«Bravi alpini veronesi e grazie di cuore!»

E noi, a nostra volta ringraziamo il nostro amato Presidente per queste sue parole di plauso, che ci giungono oltremodo gradite e che ci scendono profondamente nel cuore.

Anche alla Adunata nazionale di Trieste, come lo scorso anno a quella di Roma, la nostra Sezione ha partecipato in modo veramente degno.

Un treno ordinario speciale di più di mille posti, che male appena è stato sufficiente (buon per noi che alcune centinaia di soci hanno preferito i treni ordinari, al nostro speciale!), dieci o dodici pullman, un numero ragguardevole di auto private, hanno trasportato alla città di S. Giusto oltre duemila soci.

La stazione di Porta Nuova, al mattino di sabato 25 aprile, era uno spettacolo a vedersi, tanti erano gli alpini in attesa di partire, e tutti i treni della mattinata diretti a Venezia, furono rinforzati di posti, con l'aggiunta di due ed anche di tre vagoni.

Due musiche — quella della Sezione in testa e quella del Gruppo di Peschiera al centro — hanno instancabilmente cadenzato il passo della lunga colonna veronese, che ha sfilato per le vie di Trieste, come già abbiamo detto in modo addirittura impeccabile. I dirigenti della nostra Sezione si sono ormai specializzati, in questo genere di manifestazioni, e sanno fare le cose in modo veramente perfetto.

I Gruppi che si sono distinti per il maggior numero di soci, intervenuti alla «adunata» con tessera, sono stati, in ordine progressivo, quelli di Monteforte, S. Massimo, Bussolengo, S. Bonifacio, Affi, Marmirolo, Chievo, Fumane, Legnago, Ilasi, Roverè Veronese, Peschiera, Grezzana, Pastrengo, Villafranca Veronese e Colugna Veneta.

I gruppi che, a loro volta, sono stati presenti a Trieste col maggior numero di soci, rispetto ai relativi iscritti, sono stati quelli di Affi, Bussolengo, Fosse, Marmirolo, Montecchia di Crosara, Monteforte, Pastrengo, Prun, Quinzano e Sommacampagna.

Complessivamente, alla adunata di Trieste sono intervenuti 73 nostri Gruppi.

Un particolare elogio dobbiamo rivolgerlo — e se lo merita veramente — al

Capo del Gruppo di Peschiera, nonché Capo della Zona del Garda, Luigi Gianello.

Egli, non soltanto ha raccolto, organizzato e diretto la partecipazione dei soci dei Gruppi della zona del Garda alla solenne adunata, ma questa partecipazione ha animato portando a Trieste una bene affiatata musica — quella di Sandra — di trenta componenti. Bravo Gianello!

Il «Numero unico» e la medaglia di Trieste

Presso la Segreteria sezione si trovano, a disposizione dei soci che hanno partecipato alla recente Adunata nazionale di Trieste, il «Numero unico» e la «medaglia», ricordo della Adunata stessa.

Quanti hanno acquistato la «tessera» della adunata, hanno diritto, tanto all'uno quanto all'altro ricordo, e pertanto sono invitati a ritirarli prontamente.

Per i soci dei Gruppi, debbono provvedere direttamente i singoli Capi Gruppo.

Un convegno di Alpini sul Monte Baldo

Come già abbiamo annunciato nello scorso numero, domenica 26 giugno avrà luogo sul Monte Baldo un convegno di alpini, per la benedizione e la consegna della statua della Madonna della Neve, dono degli alpini veronesi agli alpinisti italiani.

Al convegno sono invitati tutti i Gruppi alpini della Valpolicella, della regione del Lago di Garda e della Valdadige, e vi possono partecipare tutti gli alpini che hanno servito la Patria sul monte che lega il suo nome al valoroso Battaglione «Monte Baldo», e quanti sentono una particolare affezione per l'aria che viene da quelle vette.

Il programma della adunata, di cui è anima il nostro Cappellano sezione, Mons. Piccoli, è il seguente:

ore 7 — Riunione di tutti i partecipanti a Ferrara di Monte Baldo, presso l'Albergo Tonin. Proseguimento, in auto o col mulo, fino al Rifugio-Osteria di Novesina. Di qui, fino alla vetta, a piedi: ore 2 circa di cammino;

» 11 — S. Messa celebrata da Mons. Piccoli per i caduti del Battaglione «Monte Baldo», nella Chiesetta di S. Rosa, al Rifugio di Cima Telegrafo. Benedizione e consegna della statua della Madonna delle Nevi. Parole commemorative del Generale Arturo Bertello;

» 12 — Rancio e distribuzione vino;

» 15 — Discesa al piano, facile per tutti, anche ai «veci»;

» 17 — Visita al Gruppo di Caprino;

» 18 — Visita al Gruppo di Garda ed a tutti gli altri che... ci inviteranno.

I singoli Gruppi dovranno provvedersi dei mezzi di trasporto necessari: a tutti gli alpini che interverranno col proprio mulo verrà offerta cena, pernottamento e biada gratuitamente. Soltanto si domanda loro di caricare sul mulo, all'Osteria di Novesina, i viveri della organizzazione.

Se qualche alpino vuole salire a Cima Telegrafo fin da sabato sera, potrà trovare al Rifugio, cena e pernottamento.

I soci della Sezione, per i quali, nei limiti del possibile, si organizzerà il tra-

sporto in autopullman fino all'Osteria di Novesina, debbono dare la loro adesione al più presto: in ogni caso, non oltre il 15 giugno prossimo.

Prossime manifestazioni della Sezione

29 Giugno — Convegno alpino sul Monte Baldo per la inaugurazione della statua della Madonna delle Nevi, innalzata dinanzi alla Chiesetta di S. Rosa.

10 Luglio — Pellegrinaggio intersezionale all'«Ortigara».

11 Settembre — Pellegrinaggio sezione alla Chiesetta della «Pelagatta».

25 Settembre — Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di San Bonifacio.

Durante il corrente anno, per cui in seguito preciseremo le singole date, verranno inaugurati i gagliardetti dei Gruppi di BELFIORE, BOVOLONE, CASTEL D'AZZANO, CERRO, FANE, PALAZZOLO DI SONA, ROVERE VERONESE, SAN MARTINO BUONALBERGO, SAN BONIFACIO, SANTA MARIA IN STELLE e SELVA DI PROGNO.

SIGNIFICATIVE OFFERTE PER «MONTE BALDO»

Sotto questo titolo, nel numero di ottobre dello scorso anno, abbiamo dato notizia ai soci di due offerte pro «Monte Baldo» che ci sono state rimesse nell'occasione di due particolari circostanze, l'una lieta e l'altra dolorosa, e che non abbiamo potuto fare a meno di mettere nel dovuto rilievo.

I nostri soci — ci riferiamo, in particolar modo a quelli che dispongono di mezzi — non dovrebbero mai mancare di ricordarsi di «Monte Baldo» specialmente nelle liete circostanze che rallegrano la loro famiglia: ad esempio, il matrimonio di una figlia, la nascita di un bel «bocia», il compimento delle «nozze d'argento» e meglio ancora di quelle «d'oro». Una piccola offerta, anche se modesta, sarà da noi accolta sempre con entusiasmo, e ricambieremo il gentile pensiero, annunciando su queste colonne, perché tutti i soci ne abbiano notizia, la lieta circostanza che ha suggerito al loro cuore di ricordarsi di «Monte Baldo».

Se poi, oltre a ciò, in occasione del pagamento della quota sociale per il corrente anno, i soci, si ricorderanno di lasciare qualche cosa — qualche centinale di lire, vogliamo dire — per «Monte Baldo», sappiano essi che tutto sarà accettato con gradimento, perché con poco, qualche cosa si fa, ma con nulla, amici cari, non si fa nulla.

I 90 anni del Generale Zamboni

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Umberto Zamboni, ha compiuto, nel mese scorso, i 90 anni.

All'illustre Generale, l'eroico condottiero della più cruenta battaglia svoltasi su gli «Altipiani» durante la prima guerra mondiale, che in un lontano passato fu anche Comandante del nostro 6.º Alpini, giunga-

no graditi, fra i tanti che a lui sono pervenuti in questi giorni, gli auguri migliori, e più sinceramente sentiti dei suoi alpini, dei «veci», ed in particolar modo di coloro che, al di lui comando, con lui vissero le ore terribili di quelle indimenticabili giornate, che portano il nome di «Ortigara».

LE NOSTRE GIOIE

— E' venuto alla luce Franco Bonato, primogenito del nostro socio Giorgio, e da buon «bocia»... in miniatura, ma futuro alpino sul serio, è venuto ad annunciarsi con un bel biglietto da mille lire per «Il Monte Baldo». Bravo il nostro Franco, e bravo il babbo felice, che glielo ha messo in mano. E noi li ringraziamo entrambi con tanti auguri belli.

— Il socio Arturo Fenzi del Gruppo di Grezzana, ha salutato con gioia la nascita della sua Maria, terzo rampollo della serie. Rallegramenti e auguri.

— Il Capo del Gruppo di Sandra, Giacomo Veronesi ha veduto la sua casa allietata dal sorriso di una bella bambina, che il nostro Consigliere-Furiere Sartori ha tenuto a battesimo. Bravo Veronesi! Tanti buoni auguri per la tua «bocetta»!

— Con un bel sorriso è venuta alla luce del mondo Maria Grazia, figlia del socio Luigi Riccadonna. E noi la salutiamo con tanti buoni auguri.

— Primogenito e per di più maschio, Gianfranco Sgobbi, con la sua nascita, ha reso felice il babbo suo, Franco Sgobbi, nostro socio, che vede già in lui il continuatore della «penna alpina» nella famiglia. Al piccolo «bocia», gli auguri degli amici alpini di papà.

— Il Dott. Tito Nicolis, il solerte Capo del nostro Gruppo di Borgo Venezia, ha avuto la gioia di vedere nascere la sua piccola Emanuella. Al padre felice i nostri più vivi rallegramenti, ed alla piccola, tanti, tantissimi auguri.

— Il socio Attilio Gianello, del Gruppo di Peschiera è oggi padre felice di una graziosa bambina. Ci uniamo alla sua gioia ed a quella dello zio Luigi Gianello, Capo del Gruppo, formulando i nostri migliori auguri.

— La signora Luigina Foglietta Marchiori, figlia diletta di «papà Marchiori», sposa felice del Ten. Vittorio Foglietta, già alpino, nostro socio, ha avuto la gioia di salutare la nascita della sua primogenita, alla quale è stato imposto il nome di Carla, a ricordo imperituro del nonno. Alla mamma felice i nostri rallegramenti più vivi, ed alla piccola Carla, un mondo di auguri belli.

— Il socio Bruno Piccoli del Gruppo di Tregnago saluta con gioia la nascita del suo Fiorenzo, il primo della serie dei suoi futuri «bocia». E noi ci associamo alla sua felicità, formulando per il piccolo, gli auguri più belli.

— La casa del nostro socio Pietro Battiti è stata allietata dalla nascita di un primo maschietto al quale è stato dato il nome di Alberto. Rallegramenti ed auguri.

— Ad Erbusco, il socio Pietro Zampieri ha inaugurato il proprio «scarponificio» con la nascita di Maurizio, primo della serie. Al futuro «bocia», tanti buoni auguri.

— Il socio, artigiere alpino Giuseppe Campadelli del Gruppo di Erbusco, ha avuto la gioia di salutare la nascita della sua Maria-Laura. A lui tanti rallegramenti ed alla piccola tanti auguri.

— L'alpino Giuseppe Slemmer del Gruppo di Marcellise ha salutato con gioia la nascita in bel promettente «bocia». Partecipiamo alla sua felicità, con i migliori auguri.

— A Cerro Veronese l'alpino Celeste Corbioli, socio di quel nostro Gruppo, si è unito in matrimonio con la Signorina Lisetta Riva, figlia di un vecchio socio del Gruppo stesso. Rallegramenti vivissimi e... con quel che segue.

— Il Capo Gruppo di Velo Veronese, Casimiro Terra ha avuto la gioia di vedere la nascita del suo terzo «bocia». Bene, benissimo: in casa Terra, l'onore della «penna» è mantenuto al cento per cento.

I NOSTRI DOLORI

— A Chievo è deceduto l'alpino Aurelio Zamboni socio di quel nostro Gruppo. Al-

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 1 MILIARDO

DEPOSITI 35 MILIARDI

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO

RIELLO

per tutte le applicazioni



OFFICINE FONDERIE
F.lli RIELLO
LEONARO (VERONA)
Tel. 20211 - 20214 - 20399

RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTA' D'ITALIA

AGENZIA DI VERONA:
Piazza Pradavalle, 14 - telefono 6202

la famiglia porgiamo le nostre fraterne condoglianze.

— Il socio del Gruppo di Cavalcaselle, alpino Carlo Gallina, ha avuto la disgrazia di perdere la moglie, Delfina Corsini. Giungano a lui le nostre più sentite condoglianze.

— Il Capo del nostro Gruppo di Moruri, alpino Attilio Rama, piange la perdita dell'amata consorte. In questa ora di do-

lore, siamo a lui vicini con la nostra più fraterna solidarietà.

— A Marellise è deceduto all'età di 68 anni il socio Albino Bazzoni, uno dei più vecchi alpini del Gruppo. Condoglianze alla famiglia.

— Alla bella età di 81 anni ha chiuso gli occhi per sempre l'alpino Sperandio Prati, socio del Gruppo di Cerro Veronese. Ai suoi familiari, le nostre condoglianze.

della Amministrazione Provinciale, ha detto brevi parole di commemorazione e di saluto.

Ha chiuso la manifestazione un ottimo rancio di circa 70 partecipanti, durante il quale sono stati pronunciati diversi discorsi d'occasione, ascoltati allegramente, anche se fuori pioveva a dirotto.

Il Sindaco di Erbezzo, che tanto ha aiutato la manifestazione, prima che si iniziasse la cerimonia, ha offerto un rinfresco ai rappresentanti della Sezione ed a tutti i Capi Gruppo presenti.

Ha pure favorito la manifestazione l'ottimo Parroco di Erbezzo, Don Luigi Brugnoli.

Un bravo al Capo Gruppo Massella ed al Vice Capo Gruppo Barbesi, che malgrado l'avverso tempo, hanno saputo organizzare le cose alla perfezione.

CRONACA DEI GRUPPI

Il "tesseramento" del Gruppo di Negrar

Nella sala maggiore dell'Albergo Fedrigo, a Negrar, si è riunito il nostro Gruppo per addivere al tesseramento dei soci per il corrente anno.

I convenuti sono stati circa un centinaio: fra gli altri, erano presenti il grande invalido, cieco di guerra, Pietro Gardini, e l'alpino più vecchio del Gruppo, Giuseppe Caprini della classe 1874, reduce di Adua.

A rappresentare il Consiglio Direttivo della Sezione, hanno presenziato la riunione i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Rag. Buffoni, i quali hanno intrattenuto i presenti con brevi parole di saluto e di esaltazione dei principali basiliari della nostra Associazione.

Si è quindi proceduto al «tesseramento» dei presenti per il corrente anno, ed a chiusura della riunione, fra un canto e l'altro, è stata consumata una profumata zuppa di trippa, abbondantemente inaffiata da un buon vino locale, offerta anche ai rappresentanti sezionali.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Capo Gruppo Zancante e dai Consiglieri Riolfi e Corradini.

Un doloroso lutto del Gruppo di Prun

Un doloroso e tragico lutto ha colpito il nostro Gruppo di Prun. Il suo socio, Caporale Maggiore alpino, Angelo Turini, mentre attendeva al suo lavoro di scalpellino presso una cava situata in Vallecchia di Prun, è stato investito da un grosso lastrone di pietra di circa 15 quintali di peso, rimanendo orribilmente ucciso.

Il paese, e tutti gli alpini della zona gli hanno tributato solenni funerali, quali da tempo non si erano mai veduti.

Ha lasciato nel pianto senza conforto, la moglie e tre giovani figli, il maggiore dei quali conta sei anni appena, ed ai quali inviamo le nostre più accorate, fraterne condoglianze.

Il Gruppo di Fane inaugurerà il proprio Gagliardetto

Domenica 5 giugno prossimo, il Gruppo di Fane inaugurerà il nuovo gagliardetto.

E' un dono gentile del nostro Vice Presidente sezionale, Colonnello Pasini, e madrina sarà la sua gentile Signora, Tina Pasini Barbarani.

Prepariamoci — quindi — e cerchiamo di essere in molti, ad assistere ad una bella giornata di festa, al fresco della montagna, sicuri di trovare fra gli alpini di Fane e di tutta la zona circostante, quella sincera, cordiale accoglienza che è tradizionale fra la gente della montagna veronese.

Auguriamoci, soltanto, che il tempo non ci riservi una brutta giornata, come è accaduto ad Erbezzo: togliamoci pure, e con infinito piacere, dalla tumultuosa vita della città, per assaporare la riposante quiete della montagna, ma che il sole ci assista!

Il Capo Gruppo Marchesini e tutti i suoi amici ci attendono.

La inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Erbezzo

Il cattivo tempo non ha favorito la inaugurazione del nuovo gagliardetto del nostro Gruppo di Erbezzo, ma, ad ogni modo, la festa, seppure sotto l'acqua, è riuscita ugualmente animata e piena di filosofico brio alpino.

Vi hanno partecipato, con gagliardetto, rappresentanze dei Gruppi di Caldiero, Cerna, Colognola ai Colli, Fosse, Parona, Peschiera, Ronconi, S. Anna d'Alfaedo, S. Maria in Stelle e Verona Borgo-Roma.

Il gagliardetto della Sezione, seguito da una discreta rappresentanza di soci, era accompagnato dai Vice Presidenti Pasini e Buffoni e dal Consigliere Falzi.

La musica di Lugo ha allietato la festa come ha potuto.

Il nuovo gagliardetto — madrina la Signora Massimina Barbesi, moglie di un alpino e madre di un alpino morto per malattia contratta in guerra — è stato benedetto da Mons. Piccoli, il quale ha quindi celebrato la S. Messa, pronunciando al Vangelo un bel discorso. E' stata, infine, deposta una corona d'alloro al Monumento al Caduti, ove l'On. Avv. Gozzi, intervenuto in rappresentanza

Una gita familiare del Gruppo di Borgo Venezia

Il Gruppo di Borgo Venezia organizza, per domenica 19 giugno, una gita sociale a carattere familiare, con un attraentissimo programma.

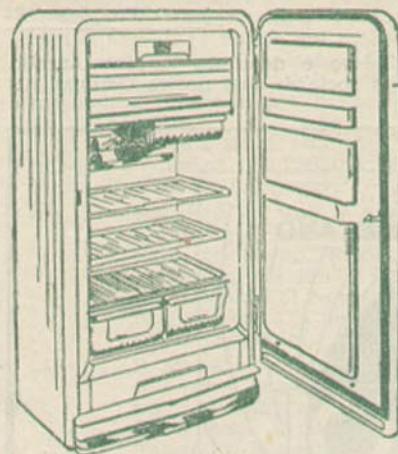
In comodi autopullman, i soci ed i loro familiari si recheranno a Recoaro, al Sacello-Ossario del Pasubio, a Rovereto per visitare quel Museo della Guerra ed infine a Riva sul Garda, per far ritorno a Verona per la magnifica strada gardesana.

Le iscrizioni si raccolgono presso la sede del Gruppo (Osteria «Belvedere» - Viale Spolverini, 8) e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 29 corrente. I soci si decidano al più presto perchè i posti disponibili incominciano a ridursi sensibilmente.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona



FRIGORIFERI

G
H
I
A
C
C
I
A
I
E

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
DELLA MIGLIORE PRODUZIONE
AI MIGLIORI PREZZI

VENDITA ANCHE RATEALE

MAGAZZINI PERAZZOLI

CORSO P. BORSARI, 42 - VERONA - TELEF. 21-799

Presso la Commissionaria

FIAT

SAVERIO GARONZI & C.

Ufficio vendite: Via Fratta, 8 - Telef. 30-629

Off. autorimessa: C.so Milano 88 - Tel. 25-391

Prenotazioni: **AUTOVETTURE**

1900 - 1400 - 1400/Diesel - 1100/nuova - 1100 TV
500/c berlina trasformabile - 500/c berlina belvedere

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

ELETTRODOMESTICI:

FRIGORIFERI litri 175 - LAVABIANCHERIA

Vendite rateali SAVA